**Florian Metateatro Centro di Produzione Teatrale**

**Elena e Gabriel**

***la sublime storia d’amore***

***di Elena Sangro e Gabriele D’Annunzio***

dal testo di Giuseppe Tagliente “La Diva e il Poeta”

con **Franca Minnucci e Milo Vallone**

e con **Candida D’Aurelio** (interpretazione e canto)e **Fabio D’Onofrio** (pianoforte)

voci fuori campo **Massimo Vellaccio, Umberto Marchesani, Alessio Tessitore** ambiente sonoro **Globster** elaborazione proiezioni video e disergno luci **Andrea Micaroni**

adattamento e regia di **Giulia Basel**

Fascino, sensualità, bellezza e seduzione sono tutti elementi che ritroviamo nella splendida attrice vastese Elena Sangro (diva del cinema muto, amante e musa di Gabriele d’Annunzio) e in questo pièce che ce la racconta.

Il testo “La Diva e il Poeta” narra, basandosi su documenti e sul carteggio, recentemente pubblicato per Ianieri Editore da Franco Di Tizio, la storia di uno dei rapporti più appassionati e sensuali nella vita di Gabriele d’Annunzio.

Attrice di film muti, cantante lirica, prima donna, regista, Elena Sangro ebbe una lunga relazione amorosa con d'Annunzio che a lei, “alla piacente” dedicò il Carmen Votivum, un vero e proprio inno erotico carico di sensualità; la più bella poesia erotica della letteratura italiana del secolo scorso.

**Elena Sangro,** al secolo Maria Antonietta Avveduti**,** è stata una delle protagoniste del cinema muto e cercò di coinvolgere d’Annunzio nella nascente “settima arte.”
Questa vicenda d’amore, evocata in controluce con la travagliata nascita della cinematografia italiana, è narrata in questo spettacolo che immagina l’attrice ormai adulta ricordare i suoi momenti più gloriosi e felici e, in un continuo flashback, ripercorrere la storia della cinematografia italiana, quella di uno dei più importanti poeti del ‘900 e soprattutto quello del suo sfortunato amore.
Uno spettacolo di poesia e di struggente pathos che con immagini, musica dal vivo e parole ci racconta anche il fascino di un’epoca straordinaria quella cioè del primo novecento e di un amore che è*: l’emozione più intensa che spezza il sogno all’alba del nuovo giorno*.

Attrice cinematografica di film muti, cantante lirica e prima donna regista italiana fu una Diva del cinema muto, amante e musa ispiratrice di Gabriele D’Annunzio. Un primo incontro tra i il poeta pescarese e **Maria Antonietta Bartoli Avveduti**, questo il nome di battesimo dell’attrice vastese, avvenne a Roma nel 1919, e probabilmente è proprio da questo incontro che nasce il nome d’arte **Elena Sangro**. Tra i due scoccò subito la scintilla e gli incontri furono sempre più frequenti, fino al 1927 quando, durante un lungo soggiorno al Vittoriale, divampò una violenta passione. Dopo tredici anni di silenzio poetico, il Vate pescarese compose di getto le prime sestine di un poemetto a cui diede il nome di “Carmen Votivum”, dedicato “Alla piacente”. Elena Sangro cercò di coinvolgere d’Annunzio nella nascente “settima arte”: la vicenda d’amore viene evocata in controluce con la travagliata nascita della cinematografia italiana, tra narrazione e flashback.

Dotata di rara bellezza, iniziò la sua splendita carriera di attrice cinematrografica a vent'anni, con lo pseudonimo di **Elena Sangro**, allorché il regista Enrico Guazzoni la scelse come protagonista del film Fabiola. A questo seguirono altri film come “La Gerusalemme liberata”,"Quo Vadis” regia di Georg Jacoby e Gabriellino D'Annunzio”, “ Maciste all’Inferno” e altri. Con l'avvento del cinema sonoro si ritirò dallo schermo e con il nome di **Lilia Flores** si esibì in concerti tanto in sale pubbliche quanto ai microfoni della RAI. Nel 1945 fondò la casa di produzione Stella d'Oro Film, per la quale produsse i documentari Villa d'Este (il primo film interpretato da Gina Lollobrigida), Villa Adriana, Sogno d'amore, Grandi armonie di Franz Listz, Le cascate di Tivoli, Le madonne di Raffaello, Dintorni di Roma. Nel clima maschilista del tempo preferì servirsi dello pseudonimo di **Anton Bià.** Scompare a Roma il 26 gennaio 1969, l’ultima sua partecipazione fu un piccolo cameo con Federico Fellini in Otto e Mezzo.